



18 RACCONTI
di Arnaldo Alberti
Edizioni Ulivo 2012
p. 160 - fr. 25.00

Perché mai, mi sono chiesta, l'autore ha dato al libro un titolo così generico quando avrebbe potuto stuzzicare il lettore con un titolo, appunto, stuzzicante.

Leggendo poi alcuni dei 18 racconti, mi sono data subito

la risposta. Ebbene, credo che l'Alberti abbia, con quel titolo, voluto dire ai lettori che lo seguono da sempre sui giornali come opinionista, o hanno letto altri suoi libri: "Attenzione, questi sono proprio racconti. Anche se fra le loro righe troverete pur sempre il suo spirito critico, un caratteriale scetticismo e tanta voglia di migliorare il mondo, questi racconti sono vere e proprie storie e i personaggi, interamente o in parte inventati, le vivono".

Che l'Alberti li abbia fatti vivere è indiscutibile. Che fra le loro pagine si respiri pur sempre un'aria rigorosa e qua e là sferzante, è ugualmente vero.

Tuttavia i Racconti, che si dividono in tre parti (del passato, del presente e senza tempo), rivelano una insolita freschezza che contribuisce a dare ali alla narrazione.

ACQUE ALBULE
di Massimo Lardi
Edizioni Isepponi
Poschiavo 2012
p. 284 - fr. 20.00

Massimo Lardi è apprezzato scrittore dalla esplicita vocazione storica, ma è abilissimo nell'arricchire i suoi libri, frutto di studio e di approfondita ricerca, anche di una drammaticità vivace e di una costruzione narrativa, rivelatrici dello scrittore di romanzi. Storico e narratore

di classe, egli si conferma dunque in questa storia grigionese-romana, vissuta da una coppia di giovani animati dal desiderio di crescita sociale, ma anche da una genuina vocazione democratica.

Così, sviluppando con dovizia di spunti a volte romantici, a volte drammatici, il percorso amoroso e sociale di Cristiano e Margherita, l'autore ci offre pagine davvero coinvolgenti sia dal punto di vista affettivo, sia per il racconto del bruciante conflitto tra opposte tendenze politiche nella Roma del primo '900, quando l'Italia unita era ancora molto giovane. I due ragazzi sono l'emblema del coraggioso, fattivo percorso dell'emigrazione svizzera verso l'Italia (lui) e della sua accoglienza italiana (lei). E questo perché motivati dalla chiara visione di un mondo in progresso nelle due

realità politico-geografiche.

Ma nel concludere questa breve segnalazione, non va dimenticata la sapiente attitudine di Massimo Lardi a far vivere nelle pagine del romanzo le ben differenziate atmosfere dei due ambienti, quella riservata e un po' segreta dei Grigioni e quella aperta, solare - e anche un po' "caciaronna" - di Roma. Ma il romanzo non si limita a Roma e ai Grigioni. Ci porta in Sicilia e ci fa conoscere quelli che furono fra i più importanti pasticciieri svizzeri, i Caflich. E per non venir mano alla sua dovizia di colpi di scena, ce ne regala uno, sconvolgente, a chiusura del libro.

